



Mensile - Aut. Tribunale Montepulciano n. 141 - 16 12-69

Responsabile: Sec. Franci Mauro

Redazione: CETONA - p. S. Michele Arcangelo, 2

Amministrazione: P. A. Lezzeri Leo - Sarteano - v. dei Fiori, 4
CIC P. 13766580

Maggio di speranza



IL 13 MAGGIO 1981, UN COLPO DI PISTOLA INTENDEVA METTER FINE ALLA VITA DEL PAPA.

IL 13 MAGGIO 1982 IL S. PADRE SARA' A FATIMA. E' UN PELLEGRINAGGIO DI RINGRAZIAMENTO, MA ANCHE DI PREGHIERA E DI RI-ASCOLTO DI QUEL MESSAGGIO CHE LA MADONNA AFFIDAVA A TRE BAMBINI NEL LONTANO 13 MAGGIO 1917

☛ In un piccolo villaggio della Galilea viveva una giovane donna di nome Maria. Non conosciamo quasi niente della sua infanzia, della sua famiglia, della sua casa, del suo volto. Sappiamo solo che era una giovane ebrea. Eppure oggi Maria è venerata dai cristiani di tutto il mondo. La sua immagine è in tutte le chiese e nelle famiglie cristiane. Accanto a quello di Gesù, il suo è uno dei primi nomi che i cristiani imparano a conoscere e a pregare: Ave Maria. È impossibile parlare di Gesù senza richiamare il nome di sua Madre.

Nella lunga schiera dei cristiani che hanno seguito Gesù, Maria è la prima per il suo amore e la sua fede. Maria, la Vergine Madre, è colei che ha risposto nel modo più perfetto ai doni dello Spirito Santo. Per prima ha creduto nella parola di Dio, quando l'angelo Gabriele le annunciò la nascita di Gesù. Durante tutta la sua vita Maria seppe accogliere la parola di Dio; la meditava nel suo cuore sempre attenta a comprendere ogni desiderio di Dio a suo riguardo, per metterlo in pratica.

☛ Fu la prima ad ascoltare la parola di Gesù, la prima ad entrare nella speranza del suo regno. Ai piedi della croce, distrutta dalla sofferenza, ella conservava tutta la sua fiducia nel Padre. Il giorno della risurrezione di suo Figlio, Maria esulta di gioia e alla Pentecoste essa è nel cenacolo in mezzo agli apostoli.

In questo modo Maria ha percorso per prima il cammino che conduce al Padre.

È la prima cristiana.

Per questo alla fine della sua vita Maria fu elevata nella gloria del cielo presso suo Figlio. Per prima essa ha raggiunto la mèta verso la quale tutti gli uomini sono incamminati.

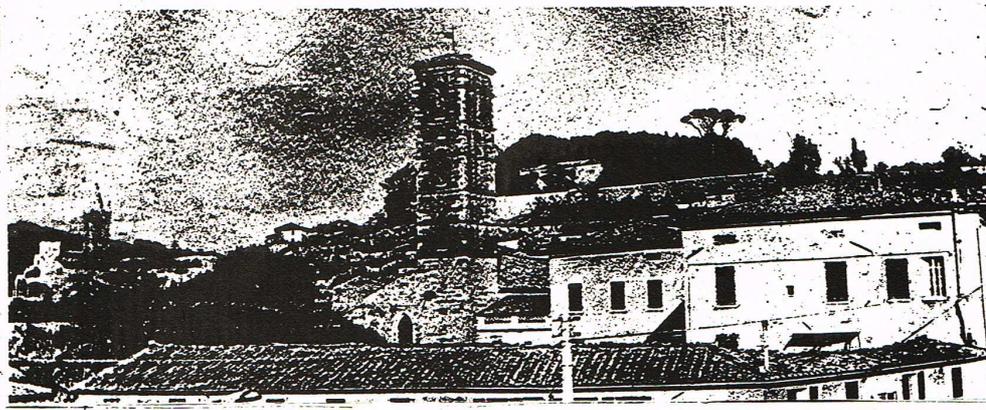
Là essa canta per sempre le lodi del Signore:

L'anima mia magnifica il Signore
e il mio cuore è pieno di gioia
per Dio, mio Salvatore.
Egli ha guardato
all'umile sua serva.
Grandi cose ha fatto in me
l'Onnipotente.

A SARTEANO 9 30 MAGGIO

CHIESA DI S. FRANCESCO
ECCEZIONALE MOSTRA FOTOGRAFICA SULLA

SANTA SINDONE



SARTEANO

2000

UN TELEGRAMMA TEMPESTIVO

CHIEDESI IMMEDIATA SOSPENSIONE DELIBERA COMITATO CONTROLLO RELATIVA ACCENTRAMENTO GABINETTI ANALISI IN PRESIDIO CHIANCIANO ET MONTEPULCIANO STOP DECISIONE ACCENTRAMENTO CONFIGURA PROGRAMMA SOTTERRANEA ET PRESENTA LATI OSCURI RIGUARDANTI FORTISSIME SPESE PREVISTE PRIVE RELATIVA COPERTURA. COMITATO SCRIVENTE APPOGGIA SOLUZIONI NEL QUADRO DI GENERALE PROGRAMMAZIONE OSPEDALIERA OPPONENDOSI QUALSIASI SPOSTAMENTO PERSONALE ET ATTREZZATURE PRELUDENTI SMANTELLAMENTO LOCALE PRESIDIO. RISERVIAMOCI OGNI AZIONE POPOLARE AT SALVAGUARDIA INTERESSI SARTEANE SI. COMITATO CIITADINO DI SARTEANO

Al Comitato di Controllo - Al Sindaco di Sarteano. Al Presidente USL Montepulciano. Al Presidente quarta commissione specialistica.

11.5.1982

Mentre la Chirurgia si allontana sempre più e anche per la Medicina si avvicinano giorni neri (vari medici, ormai da anni nel nostro Ospedale, ci hanno lasciato), anche il servizio di analisi sta per essere centralizzato a Chianciano. Così ha infatti deliberato a maggioranza il Comitato di Gestione dell'USL. Nell'attesa di questa centralizzazione, già si tenta di spostare a Chianciano i nostri tecnici di laboratorio. Così, dapprima abbiamo mandato a Chiusi l'Ostetricia e Ginecologia che pure funzionava benissimo qui a Sarteano, poi abbiamo mandato a Montepulciano tutti i nostri impiegati dell'Amministrazione dell'Ospedale, ora mandiamo a Chianciano i tecnici di laboratorio. La politica dei piccoli passi prosegue, tanto più che tutti stanno zitti.

Eppure ribadiamo ancora una volta (e non ci stancheremo mai di farlo finché sarà possibile salvare qualcosa) che l'Ospedale di Sarteano potrebbe essere ancora validissimo socialmente e sanitarmente, così come lo era stato nel passato.

VERS0 QUALE 2000 ANDIAMO?

KROTON VIAGGI e TURISMO s.n.c.

NAVIGAZIONE - TURISMO - VIAGGI - CROCIERE - SOGGIORNI

AGENZIA VIAGGIATORI DELLE FERROVIE DELLO STATO E
DELLE FERROVIE CALABRO-LUCANE

88074 CROTONE - Via A. Tedeschi, 63-65 - Tel. 25261 - 20305



C.F. 00174280792



Spett/le
HOTEL GIANO

Raccomandata

Crotone, 27 Aprile 1982
Prot. 82/79/AP/al

53047 SARTEANO

Ci hanno riferito i fatti incresciosi successi ai nostri gruppi che hanno soggiornato presso il Vs. albergo nel c.m.

Pur dandovi atto della vostra cortese ospitalità e dell'ottimo trattamento fornito ai nostri clienti, siamo costretti, nostro malgrado, a dirottare i nostri gruppi presso altre località più tranquille, inquanto non possiamo tollerare che i nostri clienti vengono disturbati o addirittura aggrediti da teppisti o ragazzacci in cerca di facili avventure.

Siamo davvero spiacenti ma non possiamo fare diversamente inquanto é in gioco la serietà della nostra Agenzia.

Distinti saluti.

...QUESTA LETTERA SI COMMENTA
DA SOLA!.....

KROTON VIAGGI e TURISMO
Via A. Tedeschi, 63-65
Crotone

montepiù 3

14^a FESTA DELL'ANZIANO (1982)

Al fine di proclamare e di stabilire il rispetto della vita e della dignità della persona umana, noi affermiamo che:

1 **la persona anziana ha diritto ad un'esistenza fisica**

il che implica:

- A la sicurezza fisica e salvaguardia sia in tempo di guerra che in tempo di pace e soprattutto in caso di catastrofi sociali o naturali;
- B il mantenimento della salute mediante assistenza e misure apposite, alloggi e servizi adatti all'igiene, alle cure e all'assistenza geriatrica;
- C il diritto ad una vita normale e la possibilità di un contatto con la natura.

2 **la persona anziana ha diritto ad un'esistenza economica**

il che presuppone:

- A una pensione superiore al minimo indispensabile alla vita che dia la possibilità di partecipare ad una vita sociale e culturale;
- B un alloggio decente, idoneo alle esigenze delle persone anziane;
- C la possibilità di svolgere un lavoro produttivo ed un'attività utile.

3 **la persona anziana ha diritto ad un'esistenza sociale**

il che comprende:

- A la possibilità di frequentare i propri simili al fine di evitare la solitudine;
- B delle relazioni cordiali con altri strati della società; un'accoglienza premurosa da parte delle Autorità senza alcuna discriminazione di razza, di classe, di religione o di altre ideologie, qualunque sia il loro stato fisico o mentale;
- C una presenza politica efficiente e la possibilità di collaborare all'elaborazione delle leggi.

4 **la persona anziana ha diritto ad un'esistenza culturale**

il che permette:

- A il libero accesso ai lavori di formazione culturale con la possibilità di perfezionamento;
- B il libero accesso ai mezzi d'informazione e di divulgazione di notizie;
- C la facoltà d'esercitare un'attività culturale creatrice e la possibilità di trasmettere alle generazioni future la propria esperienza e il proprio impegno.

5 **la persona anziana ha diritto di disporre di se stessa**

il che comporta:

- A il diritto d'essere esonerata dai lavori richiedenti uno sforzo fisico o intellettuale;
- B la libertà di formarsi una propria opinione e di esprimerla;
- C la libertà di avere il proprio concetto del mondo e d'organizzare una sua interiorità spirituale.

L'ANNO DELL'ANZIANO

DOMENICA 5 GIUGNO—festa della SS.ma Trinità, si celebra la 14^a festa dell'anziano.

Nei tre giorni precedenti un padre passionista si incontrerà con gli anziani delle tre case di riposo e soggiorno. Alle ore 18 celebrerà la Messa. Alle ore 21, nel salone della Misericordia (g.c.) guiderà un incontro sul servizio volontario da impostare e prestare agli anziani, arricchendolo di una carica umana e cristiana necessaria per animare e sostenere questo servizio.

DOMENICA 6: INCONTRO DEGLI ANZIANI ULTRAOTTANTENNI PER: S. Messa nella chiesa di s. Lorenzo alle ore 11,30.

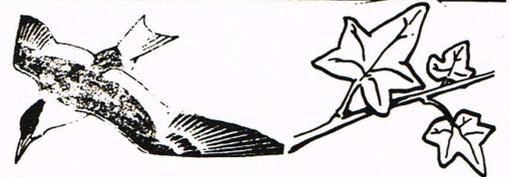
Pranzo presso il ristorante di s. Alberto.

Premiazione dell'anziano(a).. più anziano tra i presenti finora mai premiato.

Premiazione dei componimenti e disegni migliori eseguiti nelle nostre scuole.

Trattenimento-omaggio dei giovanissimi ai loro nonni.

In preparazione alla 14^a festa dell'anziano è stato indetto un concorso tra i ragazzi delle scuole medie ed elementari sul tema: "I NONNI"



ARCICONFRATERNITA di MISERICORDIA.

DOMENICA 6 GIUGNO 1982.

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI FRATELLI E DELLE SORELLE:

Ore 9,30 prima convocazione — Ora 10 seconda convocazione per:

Comunicazioni del provveditore
approvazione bilancio consuntivo
varie

Ore 11,30: Santa Messa nella chiesa di san Lorenzo.



DAL BRASILE. in data 6 aprile 1982 scrive suor FERNANDA:

"non ho parole per ringraziare...tutti i sartheanesi per la vostra generosità. Molte di quelle che si è potute realizzare in questi 5 anni le dobbiamo alla vostra collaborazione.Quando siamo arrivate qui era tutto uno sterpaio...;abbiamo iniziato ad aiutare qualche famiglia a farsi la casa e poi è stata una gara;ci sono ancora case di fango,ma chi non ha visto prima non può avere la minima idea di quelle che poteva essere.In questi giorni viene terminata anche l'aula scolastica;è diventata la più grande di tutte:m.6,30x9.Ferdinando ha già fatto l'impianto della luce,dell'acqua neà due servizi e sta imbiancando tutto. IL SINDACO ci ha regalato un bel pezzo di terreno;i nostri bambini(quasi 300) possono giocare tranquilli e i giovani sono entusiasti.Abbiamo messo tutte intorno piante e fiori e i bambini stanno imparando ad avere amore per le piante. Quando siamo arrivate,distruggevano tutto;era ci aiutante a coltivare..;con pazienza si arriva a tutto." + - -

N.B.Nella lettera si parla di FERNANDO,un giovane di 20 anni che si spera possa venire a Sarteano per imparare bene l'arte della ceramica,per la quale ha molta predisposizione naturale,perchè al suo rientro in Brasile possa impiantare una laborerio e procurare un pò di lavoro e pane ad alcuni del quartiere dove lavora suor Fernanda.

Viene affidato alla nostra ospitalità e generosità;la sua famiglia non dispone di una lira e noi dobbiamo provvedere perchè certe occasioni il Padre dei cieli non ce le offre tante:viaggio,permanenza,frequenza scuola ecc... Possiamo cominciare subito a darci da fare;c'è posto e spazio per tutti e di tutte quelle che sarà offerte,sarà reso conto fino all'ultima lira. Deve essere un aiuto di tutta la comunità cristiana e non di pochi soltanto.

TANTO PER INCOMINCIARE:

V.S. lire 50.000.In memoria di Nelle CARNEVALI,la moglie lire 50.000.
" " " Luigi PEPI " " " 50.000

DUE MOTIVI DI RIFLESSIONE.

1 TROPPO ALTO IL NUMERO DEI SUICIDI IN TOSCANA

Leggiamo con una certa frequenza sui giornali nazionali di casi di suicidio o tentato suicidio.

Non intendiamo addentrarci sui possibili motivi che spingono questi individui a compiere questo folle gesto, ma le statistiche parlano con cifre piuttosto allarmanti.

Intanto occorre suddividere i suicidi dai tentati suicidi; nel primo caso dobbiamo rilevare una maggiore incidenza sugli uomini, nel secondo caso prevalgono le donne.

La statistica dell'Istat si rivolge logicamente agli anni 1979 e 1980. In questi due anni presi in esame risulta che il numero resta costante. Nel 1980 si sono suicidate 2631 persone; di queste ben 238 sono toscani. La nostra Regione è quarta in questa triste graduatoria, preceduta solamen-

te da Emilia Romagna (con 361), Piemonte (con 284) e Lombardia (con 277).

Perché? Quali possono essere i motivi che inducono tanti nostri concittadini a compiere questo estremo gesto, perché l'Emilia Romagna, tanto vicina a noi, è addirittura prima in questa graduatoria?

Sono quesiti cui non sappiamo rispondere, ma che lasciano gravi dubbi nell'animo di ciascuno di noi.

Questa in sintesi la situazione nazionale:

Suicidi anno	1979	1980
Uomini	1875	1847
Donne	760	784
Tentati suicidi anno	1979	1980
Uomini	641	646
Donne	1169	1149

2° PREGHIERA DI UN BAMBINO DI TERZA ELEMENTARE.

"SIGNORE, TI RINGRAZIO DI AVERMI FATTO USCIRE VIVO DALLA MIA MAMMA."

DUE APPUNTAMENTI:

Domenica 23 maggio: festa della montagna a Fontevetrina.

Sabato 29 maggio: Veglia di Pentecoste nella chiesa del Suffragio.

UNA BUONA NOTIZIA:

Maurizio, Pinuccia e Simone RICCI annunciano la nascita di DAVID (8 aprile 1982 a san Felice del Benace)



LA VITA: UN DONO SEMPRE

La vera chiave dell'esistenza non è l'invecchiare ma il crescere. La vita non invecchia. La vita che fluisce in noi a 80 anni è la stessa che animava la nostra infanzia. La cosiddetta vecchiaia non è altro che il deteriorarsi dell'entusiasmo, della fede nella vita.



DOVE È NATA L'ANTICA TENZONE DEL SARACINO?

man repin: 5

tratto da:

La giostra contesa

LA NAZIONE

A Sarteano, dove si svolgeva nella Piazza d'Armi, ne rivendicano i natali - Ma ad Arezzo non sono della stessa idea

Martedì 27 aprile 1982

Chi ha inventato la Giostra del Saracino? A Sarteano, l'antico centro dell'area di Chianciano, non hanno dubbi: l'antichissima tenzone è nata nella Piazza d'Armi del paese verso la metà del '400, e per secoli ha prosperato come festa esotica e guerresca.

L'ultima volta che il fantoccio del saraceno ha girato sotto i colpi dei cavalieri dei rioni di Sarteano fu nel 1962; le drammatiche realtà dello spopolamento delle campagne, il disinteresse per la tradizione, la povertà hanno dirottato picche, vessilli e guai drappe in soffitta; con un certo sollievo per gli aretini che, pare, abbiano bisticciato più d'una volta col fiero comune senese per questioni di paternità.

Adesso però la Giostra del

Saracino di Sarteano è pronta per assurgere agli antichi fasti: un comitato nato spontaneamente ha girato porta a porta in paese raccogliendo quanto basta per nuovi costumi e per organizzare il 15 agosto una Giostra spettacolo.

«Rilanciare la Giostra e per Sarteano un'operazione culturale, prima ancora che economica», dice Carlo Bogni, del comitato promotore la riscoperta di uno dei più antichi giochi ginnico-equestri d'Italia che è radicato profondamente nelle nostre tradizioni. E poi, certo, c'è il turismo che da noi è ancora poco sfruttato. Per questo Comune e Provincia, dopo averci ignorato, sembrano adesso interessati all'affare».

Il «ritorno della tradizione».

che negli anni scorsi ha visto spuntare in tutta la regione palii, regate e disfide, riporta all'attenzione degli storici l'antico quesito: chi ha inventato la Giostra del Saracino?

«Se a Sarteano non hanno prove, documenti», dice Antonio Morelli, ai suoi tempi grande animatore della Giostra di Arezzo, «è inutile che accampino pretese. E poi c'è la celebre terzina dantesca che fa risalire, senza alcun dubbio, le origini della nostra giostra al medioevo. Comunque quello che conta sono i fatti, il successo, il richiamo turistico di una Giostra. E, fatti gli auguri di rito ai sarteanesi, non credo che ci sia al mondo un Saraceno più agguerrito di quello di Piazza Grande».

S. Fo.



Maria Morgantini

Costumi anni '30

Giostra del Saracino

tratto da: LA NAZIONE / Venerdì 16 aprile 1982

A Sarteano non hanno dubbi: la giostra è nata proprio da noi

Della «Giostra contesa» il nostro giornale si è occupato il 16 aprile scorso, dopo che a Sarteano (Siena), un pugno di appassionati è pronto a riesumare l'antichissima «Giostra del Saracino» che si è corsa in paese per secoli, tra alterne vicende. Sempre, in passato, la «Giostra di Sarteano» ha incontrato, ora la benevola tolleranza, ora l'acerrima ostilità dell'omonima e celebrata tenzone che si corre ad Arezzo. Ci troviamo anche stavolta alla tradizionale rivalità? Ecco in merito un intervento di Carlo Bogni, presidente del comitato per la Giostra di Sarteano.

L'articolo di S. Fo. «La giostra contesa» apparso nelle cronache regionali della Nazione del 16 aprile '82 ci ha fatto tornare indietro di quasi cinquant'anni. Infatti già nel 1933 c'era stata la stessa disputa: Giostra del Saracino di Sarteano o di Arezzo? Allora si mossero persino prefetti e podestà e tutto finì nel nulla. Di documenti sulla Giostra ce ne sono a bizzeffe. Il «Saracino»

di Sarteano (nato come in altre località nell'alto Medio Evo) è documentato fin dal 1458 (visita di papa Pio II), fin dagli anni dal 1460 al 1503 (visite del concittadino cardinale Francesco Piccolomini Tedeschini), fin dal 1576 (visita del granduca Francesco I dei Medici) ecc.

I documenti più importanti sono nell'archivio storico del comune, nell'archivio di Stato di Siena e nell'archivio della Giostra. Interessantissimi quelli dal 1583 al 1712, anni in cui la Giostra del Saracino era organizzata dalla compagnia laicale dei SS. Rocco e Sebastiano, incorporata successivamente in quella del SS. Crocifisso. La Giostra in tali anni si alternava con il gioco della «pugna» ma poiché quest'ultimo era un gioco violento fu nel 1712 soppresso.

Questo risulta dalle memorie, carta 271 del comune di Sarteano: «addì 10 agosto 1712 li Signori sopra la festa prossima di San Rocco relassorno il Palio... per corrersi in Gio-

stra del Saracino...».

Da successive memorie risulta che annualmente questa festa e «giostra con compare» per San Rocco si svolgeva annualmente in Sarteano fino all'anno 1820 con l'intervento del magistrato comunale.

Dal 1820 a oggi «il Saracino» (così è chiamato usualmente a Sarteano) ha avuto solo pochi anni d'interruzione: in pratica gli anni della prima e della seconda guerra mondiale e gli anni dal 1962 a oggi.

Lo provano i numerosi documenti (una locandina del 1913 parla della «tradizionale festa del Saracino»), la memoria della gente e lo prova la gloriosa statua con cui quest'anno verrà corsa la Giostra. E' una statua lignea di proprietà della famiglia Mannelli; la storia della statua si segue fin dal 1830, e oltretutto a Sarteano veniva prestata anche a molti altri paesi e città.

Ecco perché nel libro «Gli antichi sports e giochi popolari...» edito ad Arezzo nel

1966, lo stesso direttore dell'Ept di Arezzo A. M. Droandi ammette che la Giostra aretina è nata nel 1931 da una rievocazione lontana nel tempo ma di cui non c'era stata negli ultimi secoli continuità. La continuità del «Saracino» di Sarteano trova invece pochi riscontri e ciò è confermato anche da Silvio Gigli in un documento d'archivio del 9 settembre 1971.

Alla Giostra di Arezzo diamo quindi atto di 50 anni ininterrotti di storia durante i quali ha saputo meritarsi larga fama.

Intanto a Sarteano dall'ottobre le cinque contrade sono in pieno fervore di attività che ha rapidamente coinvolto tutta la popolazione.

Aspettiamo dunque il 15 agosto per vedere se ci sono le premesse perché la Giostra del Saracino di Sarteano possa riprendere il posto che le compete fra le più importanti manifestazioni del genere.

Carlo Bogni

↑
Maria Morgantini
e
Maurizio Marrocchi
(Contrada di S. Lorenzo)

Sarteano: si ricomincia da zero

Alla fine del campionato di calcio di 3^a categoria si fanno i progetti per il nuovo anno

RIPRESO DA:

La Città Valdichiana
N. 4 — Aprile 1982

PAG. 11



RIPRESO DA:

LA STAMPA

- Sabato 1 Maggio 1982



COMUNICATO

DISTRIBUZIONE GRATUITA LIMONI

Le Associazioni dei Produttori Agricoli della provincia di Palermo - APAOI - ASPO - SICULA - CAB - SICILFRUT - APAOS - AIPA - ACOPA

RENDONO NOTO

a tutte le Amministrazioni Comunali e Provinciali, Enti Ospedalieri e di Beneficenza, che a partire da oggi possono richiedere per tramite la Prefettura di Palermo (tel. 091/235.540), l'assegnazione gratuita di limoni che verranno ritirati dal mercato a norma del regolamento comunitario 1035/72 e del D.M. 8-8-80 art. 11.

Si precisa che dovendo ritirare dal mercato circa 1 milione di quintali, non c'è limitazione di quantitativi.

Il Coordinamento delle Associazioni

Per chiarimenti rivolgersi:

APAOI

Via Generale Arimondi 48

Palermo

Tel. 091/296.902

Telex 911025

FLASH

PRO NATURA O PRO SVILUPPO ?

Sartheano: E' stata approvata una variante al PRG per gli insediamenti al campeggio e impianti sportivi e ricreativi in località POGGIO ROTONDO.

Mancano due giornate al termine del campionato di 3^a categoria, ma già alcune formazioni stanno rimboccandosi le maniche e pensano al futuro proprio per dimenticare un campionato deludente. Una delle deluse di questo campionato è l'Olimpic Sartheano, partita tra le favorite, con speranze di vittoria, o almeno per piazzarsi nelle prime posizioni e arrivare alla promozione, invece lungo la strada ha sciupato moltissimo. Sconfitte esterne una dietro l'altra, qualcuna anche in casa, delusione, una squadra insomma che non ha reso come avrebbe dovuto. Che cosa è dunque successo? Ci sembra perfettamente utile andare a rivangare il campionato dei biancocelesti. Memore di uno splendido campionato concluso al 3^o posto, durante l'estate, la Società ha provveduto a far rientrare i vari prestiti che avrebbero dovuto assicurare esperienza, elevato tasso tecnico e soprattutto un notevole potenziale d'attacco; visto che a Sartheano l'unico punto debole della squadra è sempre stato l'attacco. La carenza di punte sul mercato, la difficile situazione economica della Società, forse alcuni errori di mercato non hanno mai permesso alla Società biancoceleste di disporre di validi elementi davanti. sembra comunque paradossale invocare la sfortuna ma è d'obbligo citare due gravi infortuni che hanno privato l'Olimpic di pedine fondamentali nell'economia del gioco della squadra, quali Borgna e Bombagli. Dicevamo dell'euforia del campionato scorso, del rientro dei vari Morgantini, Beligni, Crociani e Argentini, dell'acquisto di



L'A.C. Olimpic: Formazione giovanile (Foto Trombesi)

un portiere (Loddo) e di un valido elemento come Checcarelli. L'arrivo di un preparato allenatore, serio ed esperto come Neri, tutto ciò faceva ben sperare, ma proprio l'incompatibilità fra l'allenatore ed alcuni giocatori ha caratterizzato l'andamento alterno della squadra, arrivando dopo appena sei-sette domeniche all'esonero del Mister. E' subentrato il tanto osannato e al tempo stesso bistrattato Lorenzini, pratico dell'ambiente, amico dei giocatori, nemmeno lui è riuscito a risolvere la barca ed a dare lustro agli undici biancocelesti, tantoché ormai con una mentalità di rassegnazione, la squadra tira avanti un campionato con la speranza solo di finire al più presto. In questo periodo di vero oscurantismo del calcio sartheanese va ricordato

a giusto merito il lavoro che sta svolgendo la Società, imperniata solo su pochi elementi. Ha saputo reagire alla delusione ed ha già preso le opportune contromisure puntando tutto sui giovani, molti dei quali stanno facendo preziosa esperienza nel campionato di terza. Vista la carenza d'interessamento del pubblico e della cittadinanza in generale verso lo Sport a Sartheano, la politica della Società è ampiamente giustificata ed apprezzata, ed è ampiamente giustificata anche dal fatto che il calcio è divenuto oramai una industria troppo costosa ed a livello dilettantistico non sono più possibili investimenti per decine di milioni per acquistare un giocatore.

Dino Chechi

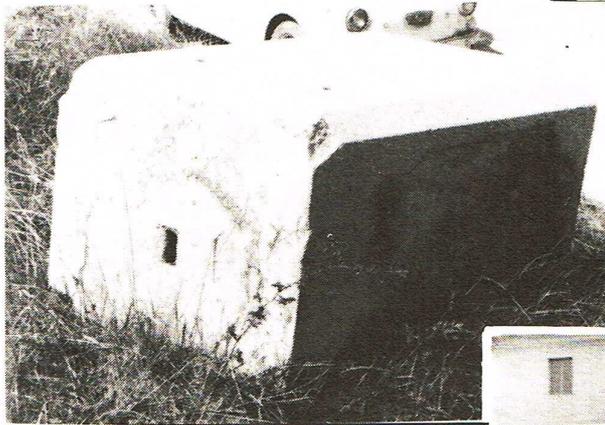


Foto Trombesi



nelle foto vediamo il monumento al Civelli dove si trova attualmente. (CARTIERA) In alto: il basamento. A lato: la statua



DAL 9 AL 30 MAGGIO

Mostra a Sarteano sulla Sindone

DAL 9 MAGGIO al 30 maggio c.a. sarà allestita una mostra fotografica sulla Sindone a Sarteano (Siena).

La mostra è stata preparata secondo le più recenti scoperte scientifiche ed aggiornata ai risultati delle ultime ricerche del Centro Romano di Sindonologia, via Cola di Rienzo, 162, Roma, ed è stata presentata in diverse città italiane nell'anno 1981.

Il Centro Romano di Sindonologia si è costituito a Roma nel giugno 1976, a pochi passi da S. Pietro. Fu fondato da mons. Giulio Ricci, noto studioso della Sindone insieme a un folto gruppo di laici ben preparati, nell'intento di diffondere meglio il «kerigma» primitivo: Gesù Cristo, morto e risorto per noi, così come si può leggere, parallelamente ai Vangeli, nelle sfumate impronte sanguigne presenti nella Sindone di Torino.

Da ormai ventotto anni mons. Ricci, coadiuvato da clinici di chiara fama, come il prof. Nicolò Miani, e da esperti nei vari rami delle scienze esatte e della fotografia va scrivendo, illustrando,

parlando, a folte assemblee italiane ed estere di questo argomento.

Con la collaborazione dei soci catechisti di questo Centro Romano di Sindonologia, mons. Ricci ha allestito diverse mostre fotografiche su: «La Passione di Cristo secondo i Vangeli e la Sindone», di cui cinque a Roma, due a Torino, una ad Anzio, Bari, Coazze, Macerata, Milano, Nettuno, Pescara, Pontedera, Ravenna, Rho, Salsomaggiore, San Miniato, Siena, Tortona, Vigevano, ecc. e all'estero a S. Paulo, Rio, Pontagrossa, in Brasile, Manila nelle Filippine, Milwaukee, S. Louis, S. Francisco, New York ecc. in USA, per un totale complessivo di 2 milioni di visitatori.

Il Centro Romano è delegazione romana del Centro Internazionale di Sindonologia di Torino e con esso fraternamente collabora nella ricerca scientifica e nel far conoscere l'amore di Gesù Cristo, incarnato, morto e risorto per noi.

La mostra a Sarteano viene promossa dal Consiglio pastorale in collaborazione con le Religiose del Santo Volto

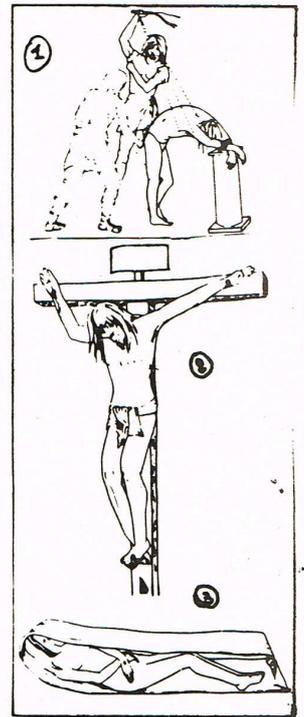
(con la Casa madre a San Fior, Treviso) che celebrano i loro 40 anni di servizio in questo paese della provincia di Siena.

Con questa mostra esse intendono anche degnamente ricordare i 100 anni della nascita della loro madre fondatrice, Maria Pia Mastena e sottolineare così lo spirito ed il carisma della congregazione che nella contemplazione del Volto di Cristo sfigurato dalla violenza dell'uomo trovano motivo e spinta per dedicarsi a rasserenare il volto e lo spirito dell'uomo sfigurato dall'egoismo e dalla violenza di oggi.

Unita alla mostra sulla Sindone sarà allestita infatti anche una documentazione del lavoro svolto dalle Religiose del Santo Volto in Italia, Francia e Brasile reso alla pastorale e alla promozione umana e cristiana dei più poveri. Per facilitare ai visitatori la lettura della Sindone, la mostra sarà guidata da persona competente a questo scopo preparata.

Per prenotazioni ed informazioni telefonare al (0578) 25573 oppure 25598.

Ripreso da:
L'araldo poliziano



.....NON DIMENTICHIAMO....IL TEATRO

1.5. Il teatro come mediazione culturale

Sembra che nel nostro tempo ci sia un ritorno del teatro come mezzo di comunicazione che permette una partecipazione criticamente attiva che ormai il mondo dello spettacolo, condizionato dalle tecniche dei *mass-media*, più non conosce. Chi fa teatro è cosciente del ruolo che le attività teatrali recitano per un autentico sviluppo della persona. Questo discorso in definitiva riguarda il teatro di sempre ed impone un recupero a tutti i livelli, quello scolastico compreso, della cultura teatrale. Questa da sola non è sufficiente per lo sviluppo della personalità, ma può costituire una delle tante costellazioni che vanno alimentate, perché tutte insieme, sostenendosi, integrandosi, contribuiscono all'arricchimento della persona. Esiste un pubblico potenziale tutto da recuperare al teatro, perché il non potere fruire di uno degli elementi formativi più vivi e più antichi della cultura umana, non può non essere sentito come una privazione. L'attività teatrale, infatti, o, in posizione seconda, una cultura teatrale costituiscono un elemento importante della formazione e dell'educazione dell'uomo contemporaneo

Sopra: Il brano è tratto dal volume uscito di recente: "Ragazzi in gamba, perché" (pag. 79) - (autori: Macchiotti - Scaglioso - Fè)



A lato: riproduciamo un manifesto del 1925 stampato per pubblicizzare uno spettacolo

TEATRO DEGLI ARRISCHIANTI SARTEANO

MARTEDÌ 6 GENNAIO 1925 ALLE ORE 21 PRECISE

GRANDE SERATA

Pro istituende cucine economiche

I filodrammatici sarteanesi rappresenteranno

LE MOSCHE BIANCHE

Commedia brillante in 3 atti del Dott. T. CIGCOMI

PERSONAGGI

Leandra Giardini	Signorina AURELIA CANESTRI
Contessa Olimpia De Lago	SHARA GRECI
Carlolana Tirella	ILVA BARCELLINI
Agata cameriera di Leandra	ANANTINA PANGOLLI
Natale Marina	Signor FILIBERTO MANCINI
Conte Carlo De Lago	Dott. MARIO BOLOGNI
Tullio Fava	COSTANZO LICARELLI
Giacomo Tirella	GILLIO BOLOGNI
Dott. Ghirlanda	AGOSTINO NATALICCHI
Romolo cameriere d'Albergo	PIERO PECCATOBI

EPOCA PRESENTE

Suggeritrice Signorina EMMER ZAVRON

SEGUIRANNO ALCUNI NUMERI DI VARIETA' MONOLOGHI, CANZONETTE E CORI.

Gentilmente si presterà la locale Orchestra alle Strass diretta dall'ecelmo Maestro pianista Prof. CODELUPI.

PREZZI - Ingresso L. 2; Accesso ai palchi L. 0,40; Posti distinti L. 1; Posti numerati L. 0,40 (Tutto oltre l'ingresso)

RIFLESSIONI.....

Anche questa Pasqua é passata. Sarsano l'ha vissuta nella tranquillità e con buona stagione, malgrado la psicosi della droga e di qualche furto. La Chiesa ha rinnovato i riti tradizionalmente cristiani e i due sacerdoti hanno fatto del loro meglio per portare la benedizione nelle case e parole di eterna speranza. La tradizione, da tempo immemorabile, vuole che le processioni siano due: quella del mercoledì santo del "Gesù legato alla colonna" e quella del venerdì santo del "Gesù morto". In entrambe, con piacere, abbiamo potuto vedere grande concorso di folla e bisogna ringraziare i sacerdoti, la Misericordia, l'Amministrazione Comunale, la Banda, gli "spalloni" che con sacrificio portano le due pesanti statue, Ghino Fastelli che ha riparato una "macchina", il servizio d'ordine e la popolazione tutta. Un grazie particolare a Luigi Boccacelli che é da sempre responsabile della statua del "Gesù legato alla colonna" e che anche nei momenti di dolore ha sempre avuto quella serena attività di consumato artigiano e quella rassegnazione frutto di vera coscienza cristiana. Un ricordo ho anche per la mia mamma che con il povero don Quinto Labardi vollero e riuscirono, con l'aiuto anche dei Sarsanesi, a regalare al "Gesù morto" quella statua lignea della Madonna Addolorata che lo segue in ogni venerdì santo.

INCAS

COME FARE?..... anon te pini 8

Non ci sembra giusto che il giorno della festa patronale sia pressoché a tutti gli effetti un giorno lavorativo, ormai da qualche anno. Tanto meno giusto poi é a Sarsano dove la Madonna del Buon Consiglio é amata da tutta la popolazione sia residente che emigrata, come ha confermato anche l'ultimo 26 aprile. In molti altri paesi (per es. Chiusi, festa di Santa Mustiola) non é così. Da chi dipende? Di scuse possono essere portate molte, ma la verità é che dipende da noi che ci vergognamo a dire in pubblico la nostra fede e di far valere le nostre ragioni di credenti. Come rimediare per il futuro? Lo chiediamo ai lettori.

RINGRAZIAMENTI

Sandra Pippi e Sergio Fallomini ringraziano tutta la popolazione per la commovente e generale partecipazione al loro dolore nell'improvvisa morte del loro caro Francesco.

La signora NOCCHI DILETTA, unitamente ai suoi familiari, ringrazia con riconoscenza il personale medico e paramedico dell'Ospedale di Sarsano per le cure e l'assistenza prestatale nell'occasione del suo recente intervento chirurgico. Un grazie particolare per il dottor Caramagno.

dizionario etto dialettale

seguito e fine della lettera "l"

- luffi (o loffi) - fianchi
- lucignolo - piccolo serpe innocuo
- lumacone - persona viscida e falsa
- lumino - lume a olio o a cera per i morti
- lundrà - un'ora dopo il tramonto del sole ("sona lundrà!").

lettera "m"

- macca - occasione propria, affare buono, pacchia
- macchia - bosco (é ito alla macchia affà la legna!)
- magàra - magari
- màggio - fiore di ginestra
- magliettaia - magliaia
- magnucare - mangiare
- malcipiare - ridurre a malpartito con percosse
- malmicciare - tastare energicamente, palpeggiare
- malrossino - malattia dei suini
- mammòne - ceffone (se 'un la smetti ti do 'n mammòne!)



(foto Trombesi)

GUARDA CHI SI RIVEDE!
LO ZAMPOGNARO IN PIAZZA!
(1982)

STATISTICHE

montepiesi 9

25°: Pippi Dilvo e Pippi Giovanna
 Fabrizzi Bruno e Zamperini Armida
 Fastelli Aldo e Maccari Ines
 Bonari Roberto e Magliozzi Adriana

Matrimoni:

Ragno Renzo e Basili Silvana
 Meniconi Claudio e Canuti Brunella

Nati:

Rossetti Simona di Renato e Ferral-
 deschi Renata

Morti:

Lombardi Jenny, ved. Marcantonini 97
 Banchi Gino 59
 Pippi Francesco 74
 Maccari Pia in Rossetti 77
 Maccari Maria ved. Mazzuoli 91
 Pepi Luigi 80
 Ramini Giuseppe 62

Immigrati: 15

Emigrati: 6 Abitanti: 4.295

HANNO COLLABORATO

Pansolli Lina, fam. Ceci, Maccari Morgentini Eri-
 na, Cappelli Paolo, Petasacca Donati Bruna e Lui-
 gi, Fastelli Natale, Fé Gino, Parri Ilde in m. del
 marito Pizzinelli Lorenzo, Baric Giuseppe, Buoni
 Severino, Pallottai Erina, Zeppi Giorgio, Polla-
 strini Aldo e Ida, N.N., Fanciulli Anna, fam. Pi-
 chini in m. dei suoi defunti, Aggravi Nello e
 Nella, Cappelletti Pietro, Nicoletti Diana, Cion-
 coloni Domenico di Genova, Gifon Marianne, Forti
 Claudio, Sallustio Lia, Tistarelli Margherita e
 Franco, Marisetti Zelinda, Governi Velio, Severini
 Noemi, Meloni Santi, Trabalzini Eugenio, Perugini
 Loris in m. dei suoi defunti, Perugini Giustino,
 Ceci Vivaldo, Mazzetti Cioncoloni Pasqua, Rosset-
 ti Ilva e Italo in m. dei genitori, fam. Sini A.,
 Fortunati Mario, Moretoni Marcello, Lalai Pe-
 trizio, Radaelli Sandro e Liliana, Bettollini Gio-
 vanni, Marcantonini Tina in m. del marito, Nata-
 licchi Agostina in m. dei suoi morti, Contucci
 Lydia, Meloni Mario, Del Grasso Giovanni, Marabis-
 si Mario, Roncacci Fosca, Terziari Mario, Falluo-
 mini Elio, Morellini Angiolino e Nunziatina, Cri-
 santi Giacomo, fam. Mrietti, Bertini Giuliana, Fé
 Eleonora in m. dei suoi cari morti, Emilia, Mat-
 tioli Renato per i lavori alla Chiesa di San
 Francesco, Galgani Marisa, Società Bagno Santo,
 Pedrini Iris, Morgentini Artidoro, Morgentini
 Alessandra, fam. Quinziroli di Cantù, fam. Fastel-
 li Eraldo, Nocchi Diletta, Menchicchi Luciano,
 Ricci Pistro in m. della nepote Marzia, Celesti
 Muzio, Farneti Vincenzo, Belloni Fernando, F. S.,
 Del Buono Silvia, Severini Romolo, Alessiani Giu-
 seppe, Pippi Rino, Pellegrini Guido, Paolo e An-
 drea, Fanciulli Francesca in m. dei suoi morti.

Giostra del Saracino

(a che punto siamo)

Ecco sinteticamente le principali cose fatte:

- sensibilizzazione della popolazione
- riorganizzazione delle Contrade
- acquisto dei costumi e degli addobbi
- scelta della data (15 agosto) e del luogo (Piazza Bargagli)
- feste delle Contrade e Comitato per autofinanziamento
- acquisto dei cavalli
- prestito delle tribune e della pedana
- scuola per i tamburini e sbandieratori

..... e da fare: ←

- verniciatura delle tribune e pedane con relativo montaggio
- definizione assicurazioni
- sistemazione del terreno di gara
- organizzazione delle prove e della Giostra.

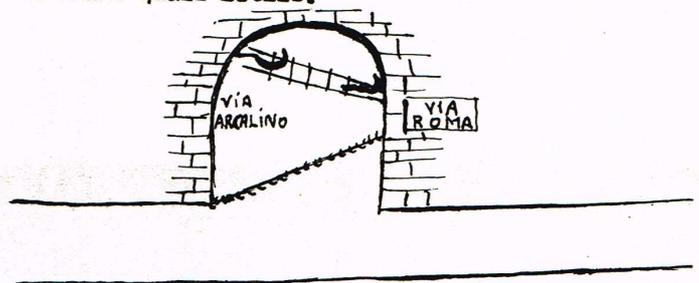
UNA PRECISAZIONE

Nelle "foto di Contrade" del n. 2 di Montepiesi (pag. 8) è stata riconosciuta CIONCOLONI IRMA morta nel 1941. E' alla destra di Dino Cambellotti.

Le foto "vecchi costumi" a pag. 11 del n. 3 di Montepiesi non sono del 1939, ma del 1935.

Un angolo... suggestivo...

Sotto l'Arcade, poco lontano da una delle più belle "porte del morto" rimaste intatte in Italia, si vede la porta di quella che probabilmente è la casa più antica rimasta nel nostro borgo medioevale (circa il X - XI sec.) e si possono ancora vedere i ramponi dove venivano attaccate le scale da un dipendente del Comune tutte le sere, dopo aver acceso i lampioni stradali. L'ultimo di questi addetti ai lampioni fu un certo Udini, affetto da grave forma di scoliosi, che ancora è ricordato bene da alcuni compaesani fra i quali Ectlio.





La Madonna di Cestocova, cara a Papa Giovanni Paolo II, sin da quando era giovanetto. Perduta la mamma da fanciullo, il suo cuore si aprì tutto al cuore della Vergine.



Il lavoro ha una sua dignità specifica di redenzione e di salvezza. La Madonna è la casalinga per eccellenza. Il suo lavoro la rende corredentrice nostra.



LA PRIMA CRISTIANA

MARIA

E dall'istante in cui la Vergine accettò di essere Madre nostra, non ebbe che un'ambizione, un desiderio: avere dei figli e delle figlie che le rassomigliano. E credo che la preghiera di S. Teresa di Gesù Bambino, quando chiedeva d'amare il Signore come nessuno l'aveva ancora amato, sia proprio una preghiera autenticamente ispirata dalla Vergine. Poiché se c'è un voto presente, vivente nel cuore d'una madre, è che i figli e le figlie si elevino ancora più su di lei. È l'unico voto, l'unico desiderio della Vergine. Non ha mai chiesto altro. Il Signore è morto dicendo: « Farete cose maggiori di Me ». E credete che la Madre si auguri una cosa diversa dal Figlio? Maria è tutto consenso al progetto di Dio, è l'ancella di tutte le sue grazie, è adesione a tutte le sue intenzioni, è inseparabile da tutto ciò che Dio vuole, dice, fa. È così che interviene nella nostra vita, è così che esercita la sua maternità. Non desidera regnare su dei sudditi: desidera essere circondata da una folla di figli che le rassomigliano. E tu sei inescusabile, se non procuri a Dio, a Maria, la gioia, l'onore di darle questa tua fiducia: sperare di rassomigliarle. Altrimenti, tu neghi praticamente la sua maternità. E sotto un'apparenza di umiltà, che cosa fai? La releggi madre sola sola, sterile... Poiché: « non son degno »... « io, non mi riuscirà mai... ». Se è madre, è sua gioia generarti! una madre non ha che questa gioia, generare dei figli. Ha molta pazienza una madre... Le piace insegnare, le piace istruire. Ah! credi che i tuoi peccati la possano scoraggiare? Una madre è instancabile. E quanto più ha l'occasione di aiutare e di curare, tanto più è contenta. E coi figli più difficili ch'ella è più madre, è coi ritardatari che dimostra più amore. Ah! ti potrai cacciare in qualsiasi situazione, non farai che eccitare ancor di più

il suo interesse. « Ma, io, non ho i suoi privilegi ». Lei non ha avuto i tuoi. Per nove mesi ha portato il Signore. Tu... tu ti comunichi per tutta la vita. Quando lo vuoi. Lei non aveva la Comunione. Era immacolata? Tu sei battezzato. Ed ogni tua confessione è un nuovo battesimo, sei rinnovato. Credi al perdono di Dio? Pensi forse che Dio sia così tirchio... e che dia il meno possibile di grazia? un pizzichino a sinistra... un pizzichino a destra? La Vergine, lei, è stata ben servita, per una volta tanto Dio è stato generoso.

Maria, ogni giorno, dovette inventare il suo Fiat. Ogni giorno dovette ricominciare a riconoscere Dio nella sua vita, in modo completamente opposto a quello da lei previsto. Proprio così dobbiamo fare anche noi. Non lo riconosciamo mai. Ci delude sempre, siamo sempre scandalizzati. « Beata colei che ha creduto... ». È nostra madre: colei che ha creduto. Non saremo mai in pace, non saremo mai esenti da quel proposito, da quella tenera sollecitudine, da quel continuo invito... a divenire come lei, a divenire suoi figli. Non la scoraggeremo mai di essere madre. Ci ricorderà continuamente che neppure lei ha sempre capito bene il Signore, ma che ha sempre detto sì, che non ha mai cessato di stare in ammirazione. Per tutta l'eternità è in ammirazione delle grandi cose che Egli ha saputo fare nella bassezza della sua serva.

Anche noi, dobbiamo poter dire un giorno il Magnificat. Non andremo in Paradiso se non col Magnificat sul labbro, se non accetteremo finalmente un giorno d'essere meravigliati delle grandi cose che Dio avrà fatto nella bassezza dei suoi servi e delle sue serve.